

Elisabetta Pozzi



Elisabetta Pozzi si forma al Teatro Stabile di Genova dove debutta diciannovenne ne *Il fu Mattia Pascal* di Pirandello, diretto da Luigi Squarzina, a fianco di Giorgio Albertazzi, con il quale creerà poi un lungo sodalizio artistico. Nella sua carriera viene diretta, fra gli altri, da Gabriele Lavia, Walter Le Moli, Giorgio Gallione, Gigi Dall'Aglio, Aldo Trionfo, Piero Maccarinelli, Nanni Loy, Massimo Castri, Andrea Chiodi, da Otomar Krejča per il memorabile *Tre sorelle* di Anton Čechov e da Marco Sciaccaluga in spettacoli come *Arden di Faversham* di anonimo elisabettiano, per il quale ottiene il suo primo premio UBU. Ottiene il suo secondo premio UBU con *I serpenti della pioggia* di Enquist, regia di Franco Però, cui fanno seguito altri due premi UBU conquistati nel 1996 per *Zio Vanja*, diretto da Peter Stein, e nel 1997 quando affianca Mariangela Melato ne *Il lutto si addice ad Elettra* di O'Neill, diretto da Luca Ronconi. Negli anni prende parte a diverse tragedie, prodotte dall'INDA di Siracusa, come *Elettra*, di cui è protagonista; *Oreste, Ecuba, Ippolito* di Euripide ed è interprete

di Clitennestra nell'*Oresteia* di Eschilo allestita per il centenario della Fondazione. Porta in scena *Medea* di Christa Wolf, reading-spettacolo ideato insieme a Daniele D'Angelo. Nel 2017 torna al Teatro Nazionale di Genova con *Il gabbiano* di Čechov diretto da Marco Sciaccaluga ed è la protagonista del monologo *Lei dunque capirà* di Claudio Magris, per la regia di Daniela Ardinì. L'anno successivo è la volta di *Cassandra (o del tempo divorato)*, spettacolo di cui è autrice (con Massimo Fini), regista e protagonista, ed è poi applaudita interprete di *Lady Macbeth*, l'omaggio alla grande attrice ottocentesca Adelaide Ristori per la regia di Davide Livermore. Da maggio 2021 è Direttrice della Scuola di Recitazione del Teatro Nazionale di Genova. L'anno successivo è al fianco di Tullio Solenghi nella commedia *I maneggi per maritare una figlia* di Niccolò Bacigalupo. Nel 2023, ancora diretta da Davide Livermore, è protagonista di *Maria Stuarda* di Friedrich Schiller. Sul grande schermo debutta con *Il mistero di Oberwald* di

Michelangelo Antonioni (1980); *Non ci resta che piangere* di Massimo Troisi (1984), ed è nel cast del film di *Maledetto il giorno che t'ho incontrato* (1992) di Carlo Verdone, per il quale si aggiudica il David di Donatello come miglior attrice non protagonista. Tra gli altri ha ricevuto anche il premio "Franco Enriquez", quello dell'Associazione Critici Teatrali, il premio "Eleonora Duse", il premio UNESCO e il premio "Ipazia per l'Eccellenza al Femminile". È la fondatrice della TEA (Teatro e Autori), che promuove e divulga la drammaturgia contemporanea con progetti dedicati come *Teatro Aperto*, realizzato con il Teatro di Brescia e con il Teatro Nazionale di Genova. Per la sua straordinaria carriera, la versatilità del suo talento e la grande cultura è considerata una delle più grandi attrici italiane.